

COME E COSA LEGGERE

Contesti outdoor e Green Literature

A cura di **Elena Falaschi** e **Benedetta Carmignani**

01/04/2026





Negli ultimi tre decenni l'*Outdoor Education* ha assunto rilievo internazionale come approccio capace di integrare l'aula con contesti esterni — **giardini, cortili, parchi, boschi, orti, piazze, musei** — favorendo un **apprendimento situato, esperienziale e contestuale**.



Nel Seicento, **John Locke** (1632-1704) nell'opera *Pensieri sull'educazione* (1693) include l'esperienza tra i principi educativi fondamentali, collegando lo sviluppo cognitivo all'interazione con l'ambiente attraverso corpo, esperienza e sensi.

Analogamente, **Jean-Jacques Rousseau** (1712-1778) condivide l'importanza dell'apprendimento attraverso l'esperienza diretta, il corpo e i sensi: "i nostri primi maestri sono i nostri piedi, le nostre mani, i nostri occhi". Nell'opera *Emilio o dell'educazione* (1762), l'ambiente naturale è visto come salvifico, pertanto l'educazione deve essere naturale, un ritorno allo stato di natura.

Le idee di Rousseau e Locke influenzano **Johann Pestalozzi** (1746-1827), che nel suo diario consiglia di portare i bambini fuori "nella natura" e di fare "scuola dalla cima delle colline e nelle valli".

L'eredità di questi pensatori fu poi raccolta da **Friedrich Fröbel** (1782-1852), fondatore del *Kindergarten*, al quale si deve la prima moderna organizzazione di un *setting* scolastico e didattico centrato sulla valorizzazione e l'attenzione dell'*outdoor* come ambiente educativo e formativo, promuovendo libertà e creatività attraverso gioco e apprendimento sensoriale.



John Dewey (1859-1952), padre dell'attivismo pedagogico, amplifica il concetto di esperienza, fulcro delle sue teorie pedagogiche. In *Esperienza e Natura* prima ed in *Esperienza e Educazione* poi, evidenzia come l'educazione autentica derivi dall'esperienza, in particolare dalle esperienze in natura.

Maria Montessori (1870-1952), nelle opere *La scoperta del bambino* (1948) e *Dall'infanzia all'adolescenza* (1949) fa presente quanto l'apprendimento debba essere corporeo ed esperienziale, elaborando il concetto di educazione "cosmica", basato sull'interconnessione tra esseri umani e natura. È, infatti, noto come per la Montessori la relazione educativa si sviluppasse in maniera triangolare: adulto-bambino-ambiente, tutti e tre reciprocamente connessi.

Negli stessi anni, vari studiosi, tra cui **Adolphe Ferrière** (1920), **Jean-Ovide Decroly** (1921), **Anton Semenovič Makarenko** (1933), **Carolina e Rosa Agazzi** (1942), **Célestin Freinet** (1946), **Édouard Claparède** (1953), contribuiscono al concetto di apprendimento esperienziale (*learning by doing*), fondamentale per l'educazione in natura.

La critica all'educazione tradizionale fu mossa dai sopracitati pedagogisti ed educatori a causa dell'enfasi sulla passività e la restrizione in spazi chiusi e *indoor*, caratteristica del primo ventennio del 1900.



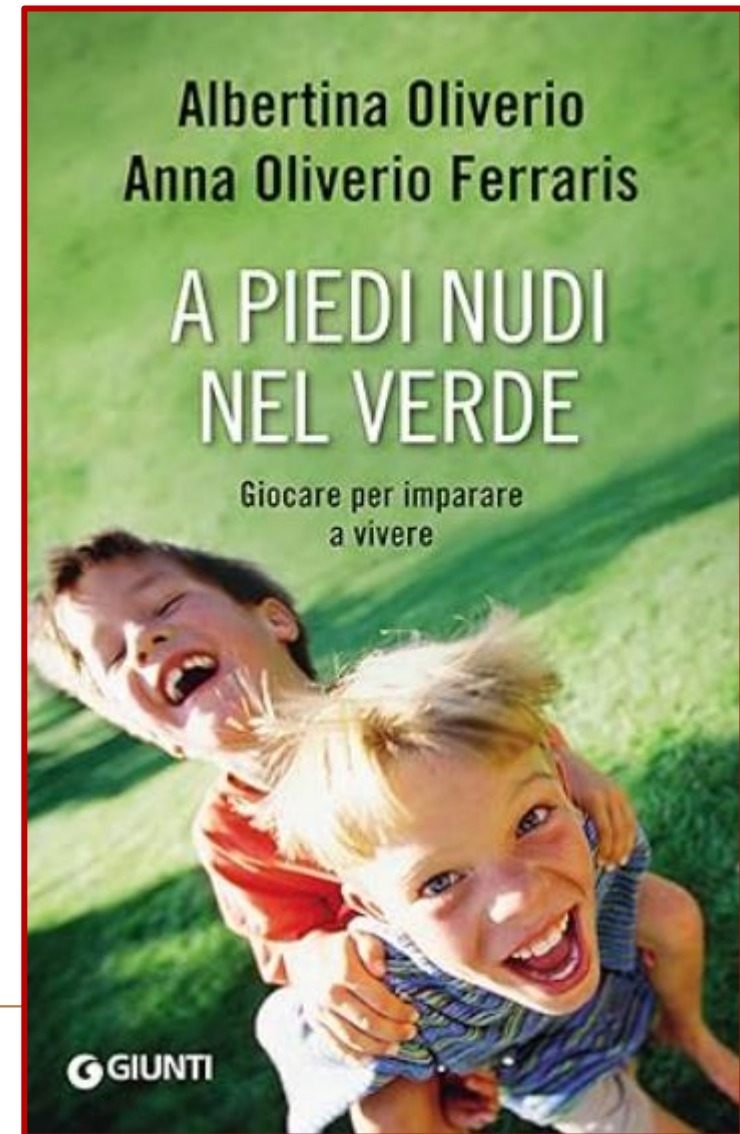
Don Lorenzo Milani (1923-1967), già sessant'anni fa, faceva lezione sotto un albero e aveva accanto alla canonica una piscina costruita e progettata con i ragazzi, per i ragazzi. Le foto della scuola di Barbiana catturano Don Milani mentre cammina tra i boschi con i bambini, mentre è coinvolto con i ragazzi nella costruzione di una libreria o concentrati a dipingere sul sagrato della canonica.

Nel suo libro *La scuola, l'edilizia, l'arredo: vite parallele, vite impossibili?* **Loris Malaguzzi** (1920-1994) espone come lo spazio didattico possa e debba svolgere diverse funzioni sia su un piano affettivo, sia su un piano sociale e cognitivo degli alunni che lo vivono. Egli, infatti, considerava lo spazio come un “**terzo insegnante**”. Uno spazio ben organizzato offre molti vantaggi anche all'insegnante, sarebbe come avere un educatore in più.



2013

La vita che oggi fanno molti bambini non è adatta alle loro esigenze. Troppo sedentaria, isolata, sottoposta a ritmi frenetici. La crescita disordinata delle nostre città ha portato alla scomparsa di quegli spazi verdi in cui un tempo i bambini potevano incontrarsi e organizzare liberamente i loro giochi. I bambini di città raramente vanno a scuola da soli, scendono a giocare in cortile o per strada: più spesso restano in casa, davanti al televisore o alla *play station*. Ma fino a quando si può fingere che questo sia un modo sano di crescere?



«L'educazione all'aperto è un tema di cui si parla da tempo, alimentato da molti contributi scientifici e da esperienze che ne mostrano il valore in rapporto al benessere e alla crescita delle bambine e dei bambini. Si sta diffondendo un movimento di pensiero che vuole **riequilibrare** nella vita delle bambine e dei bambini **l'interno e l'esterno**, per affermare il loro diritto a giocare, apprendere e crescere con la natura»

(Educazione all'aperto nel sistema 0-6, Linee guida Regione Toscana).



- * Benessere corporeo e attività fisica
- * Salute psichica
- * Attenzione ecologica all'ambiente e connessione con la natura
- * Competenze sociali e relazionali
- * Autostima e competenze personali
- * Promozione degli apprendimenti



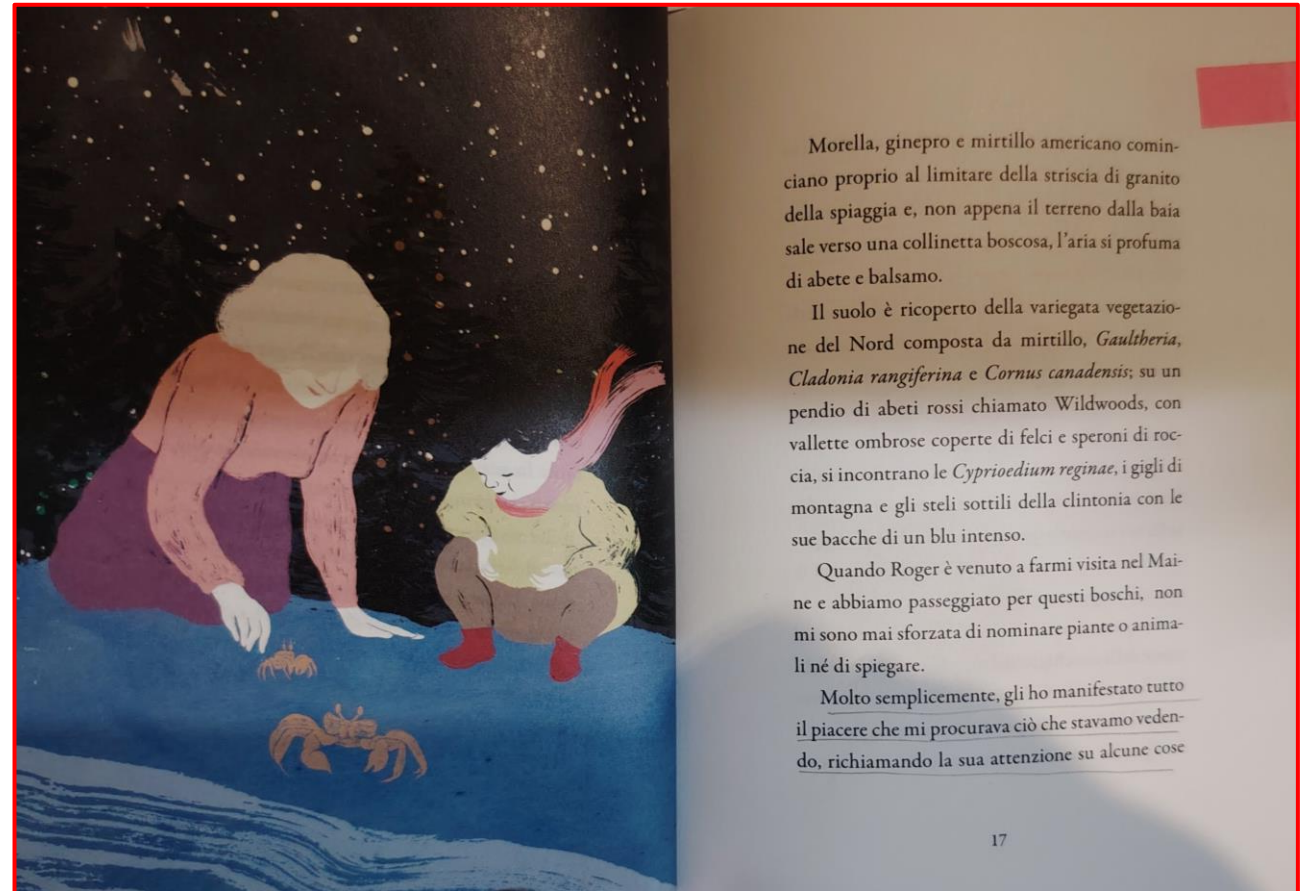
COME E COSA LEGGERE

Contesti outdoor e Green Literature

A cura di **Elena Falaschi** e **Benedetta Carmignani**

01/04/2026





R. Carson, *Brevi lezioni di meraviglia. Elogio della natura per genitori e figli.*, Aboca editore, 2024.

*Che vita è mai questa se, tra mille pensieri,
non abbiamo il tempo di fermarci ad osservare?*

*Né il tempo per sostare sotto i rami
e contemplare a lungo, come pecore o mucche;*

*né il tempo per vedere, passando nei boschi,
gli scoiattoli nascondere le noci nell'erba;*

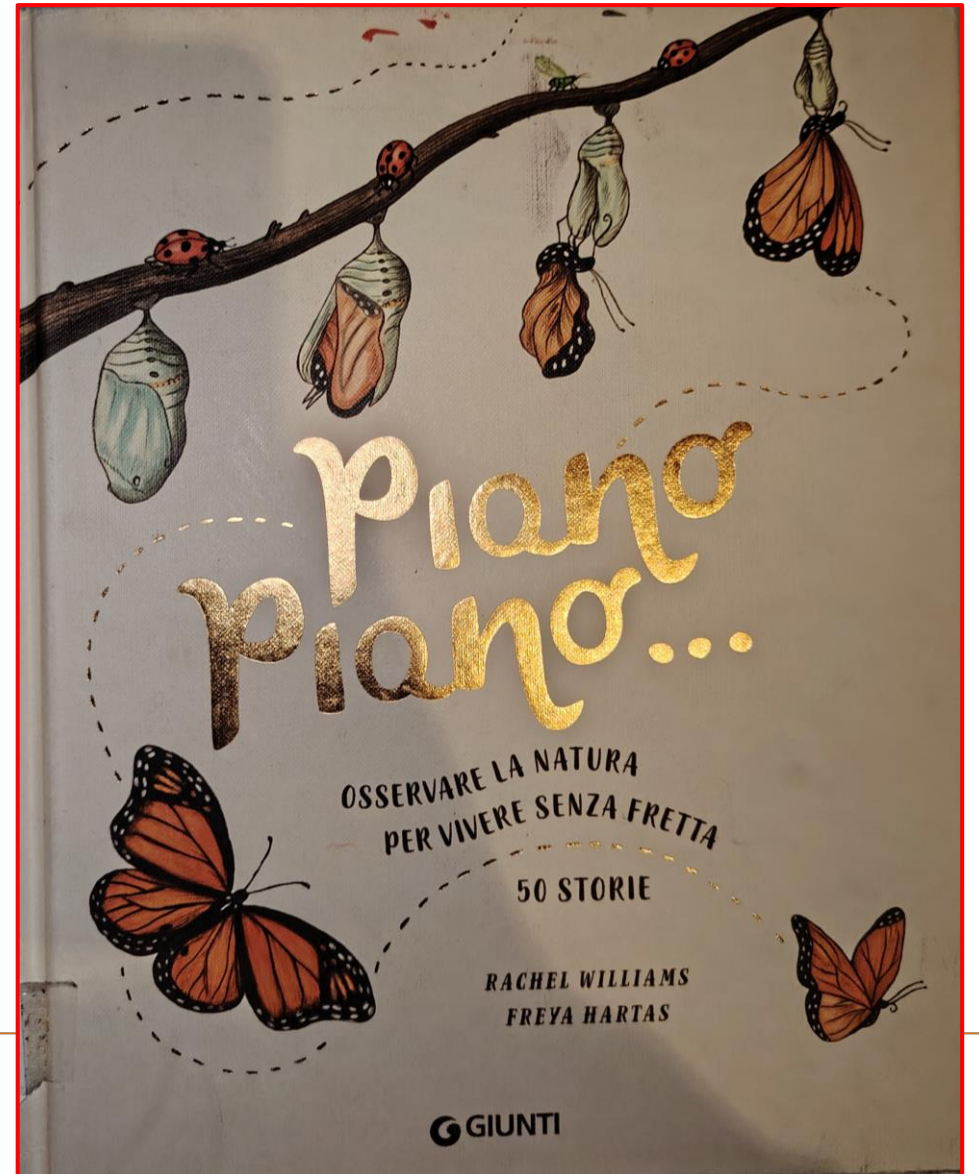
*né il tempo per ammirare, in pieno giorno,
ruscelli stellati, come cieli di notte;*

*né il tempo per voltarci verso la Bellezza
e guardare i suoi piedi leggiadri danzare;*

*né il tempo per attendere che la sua bocca
completi il sorriso partito dagli occhi?*

*Povera questa vita se, tra mille pensieri,
non abbiamo il tempo di fermarci ad osservare*

R. Williams, Freya Hartas, *Piano piano...osservare la natura per vivere senza fretta. 50 storie.*, Giunti Editore, 2021.





Lemniscates, *Il giardino magico*, Notes Edizioni, 2018



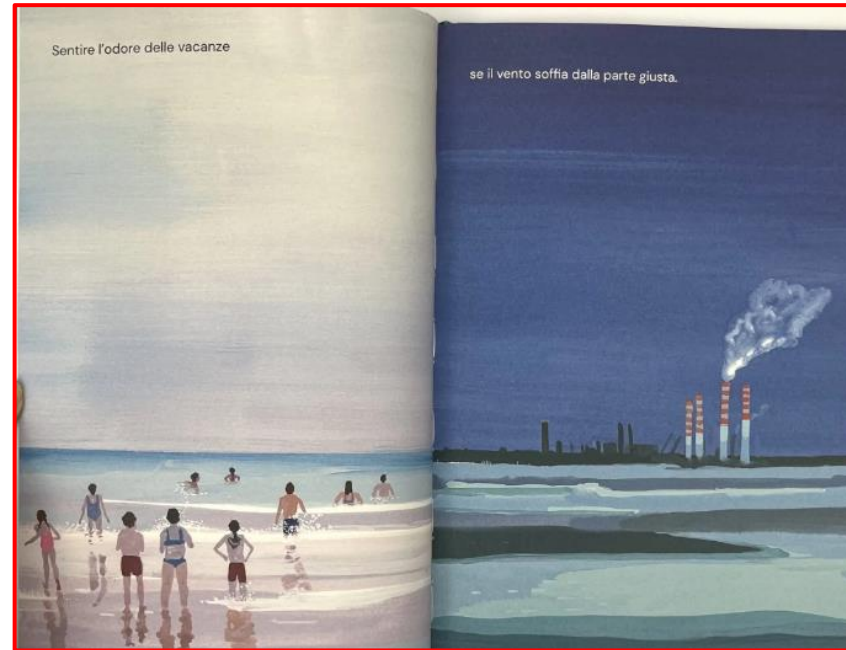
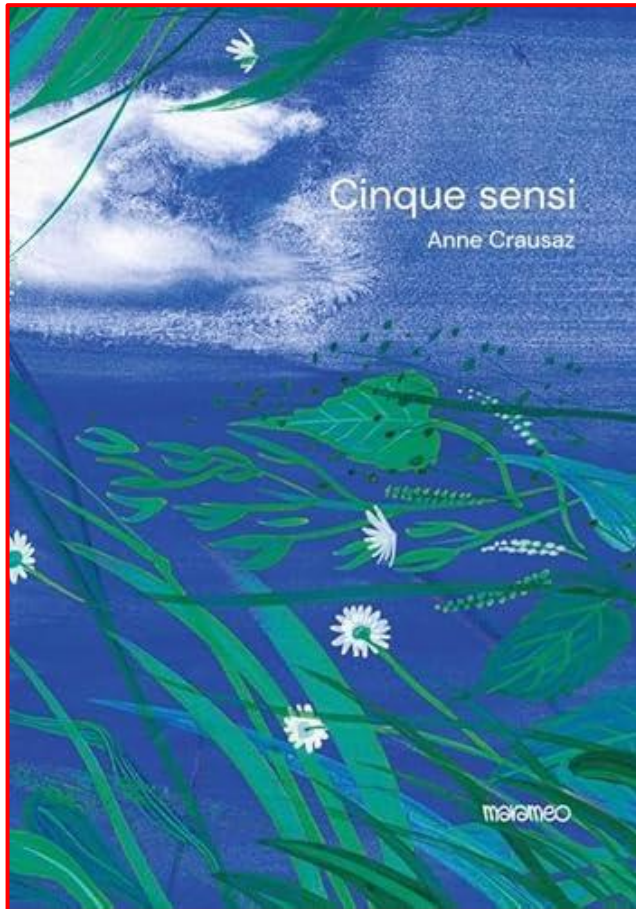


M. Jenkins, H. Tolson, *La farfalla e il fagiolo*, Fatatrac, 2018.

Cosa abbiamo intorno a noi?

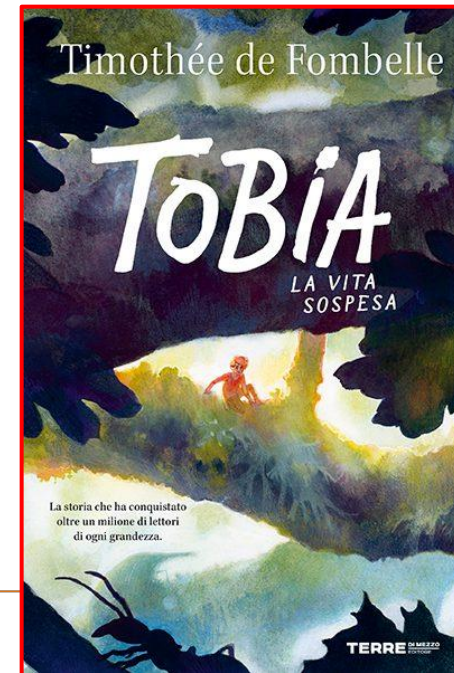
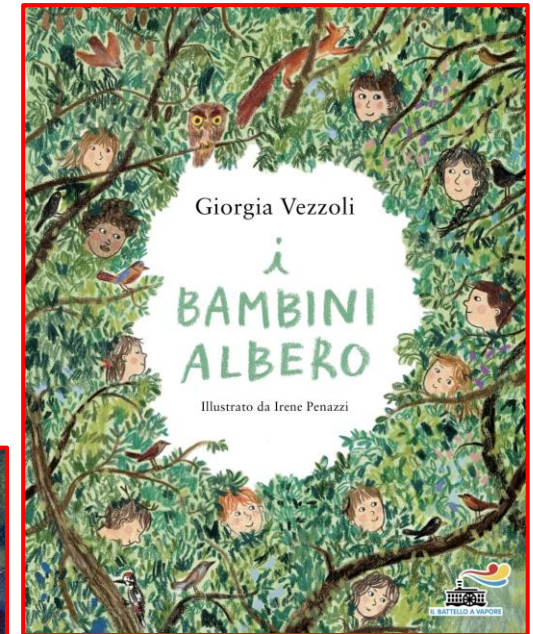
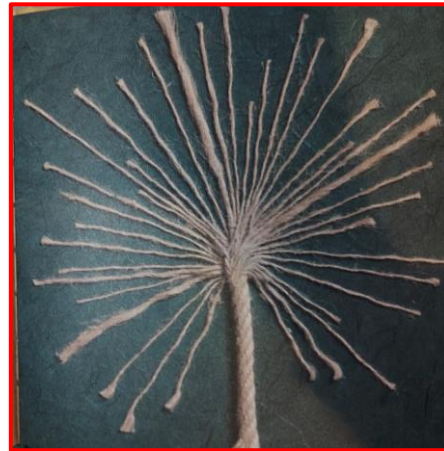
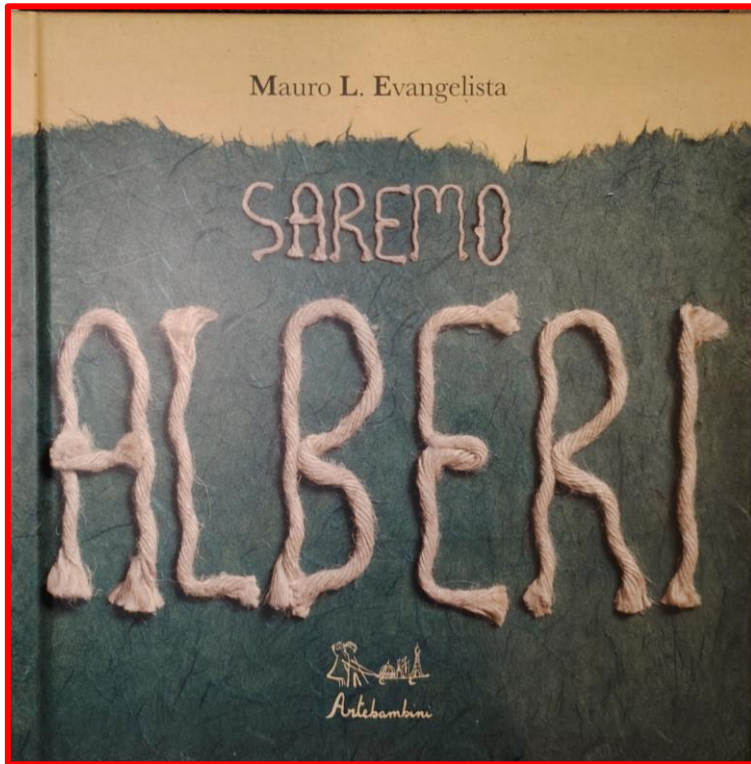


A. Lambert, *Passi da gigante*, Pulce edizioni, 2022.



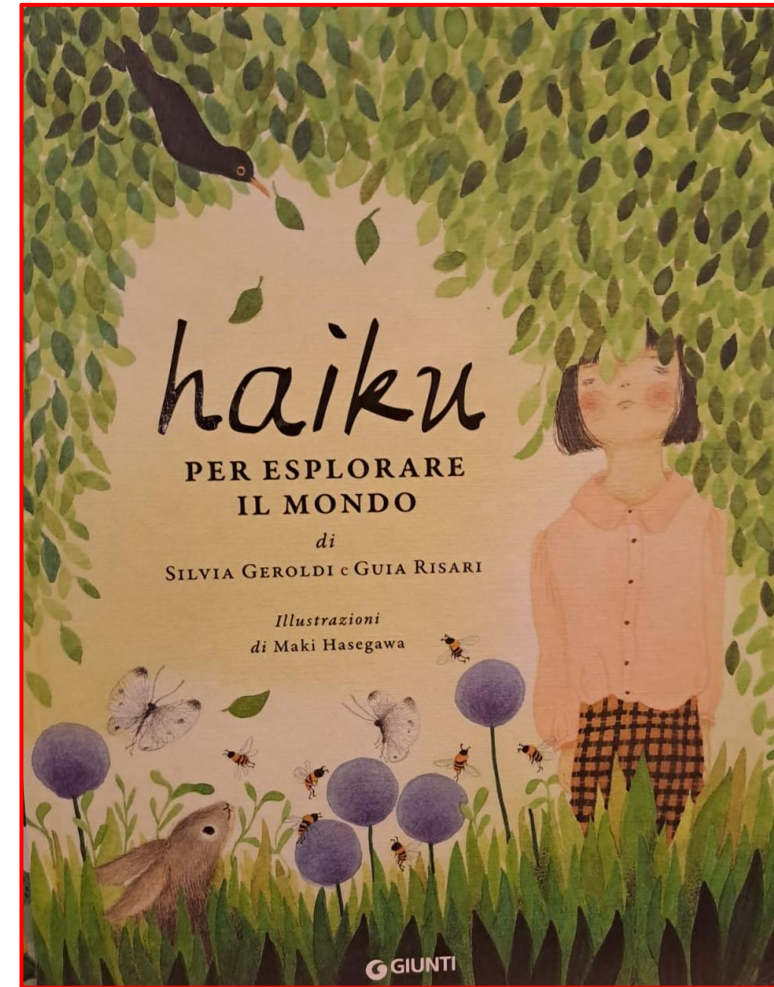
A. Crausaz, *Cinque sensi*, Maraméo, 2023.



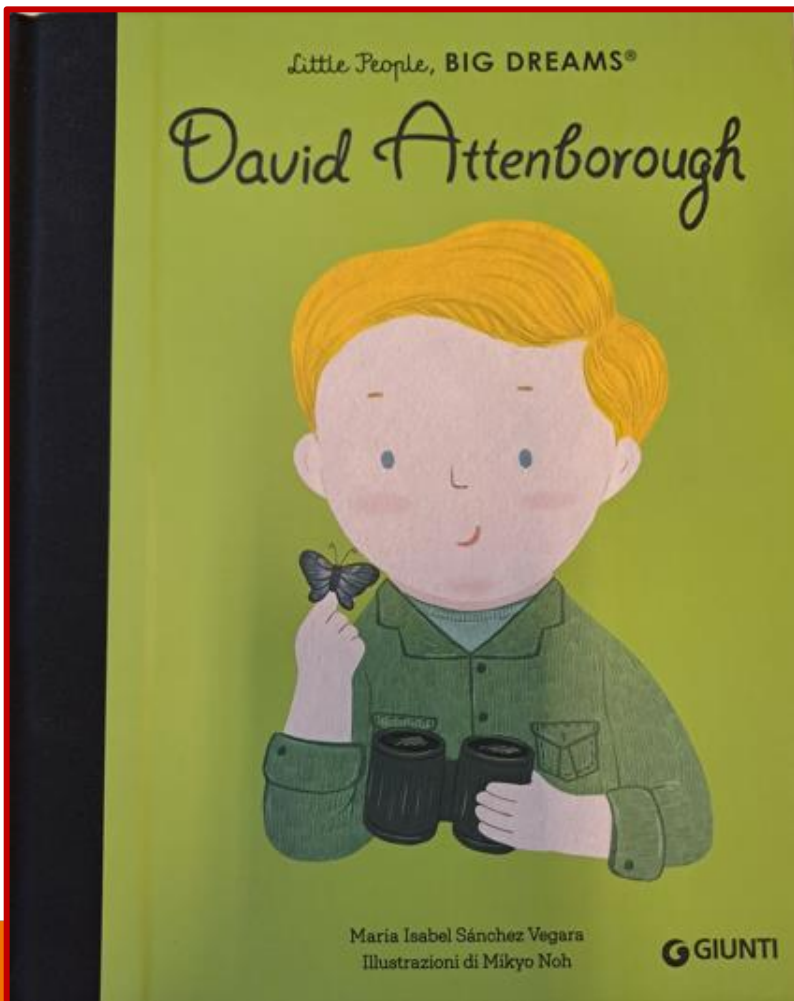


- M. L. Evangelista, *Saremo alberi*, Artebambini, 2010.
G. Vezzoli, *I bambini albero*, Battello a vapore, 2025.
T. de Fombelle, *Tobia. La vita sospesa*, Terre di mezzo, 2025.

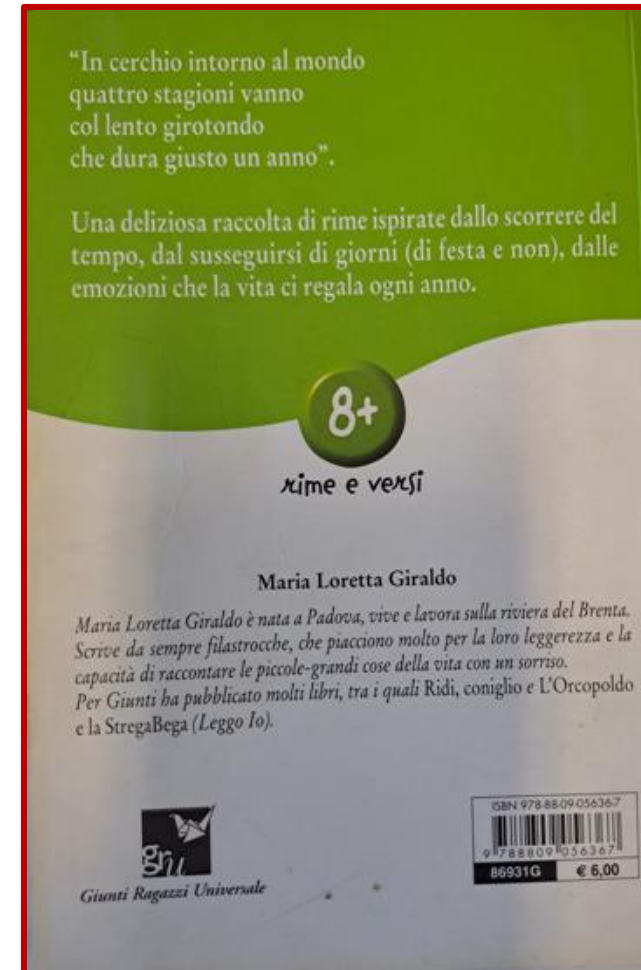
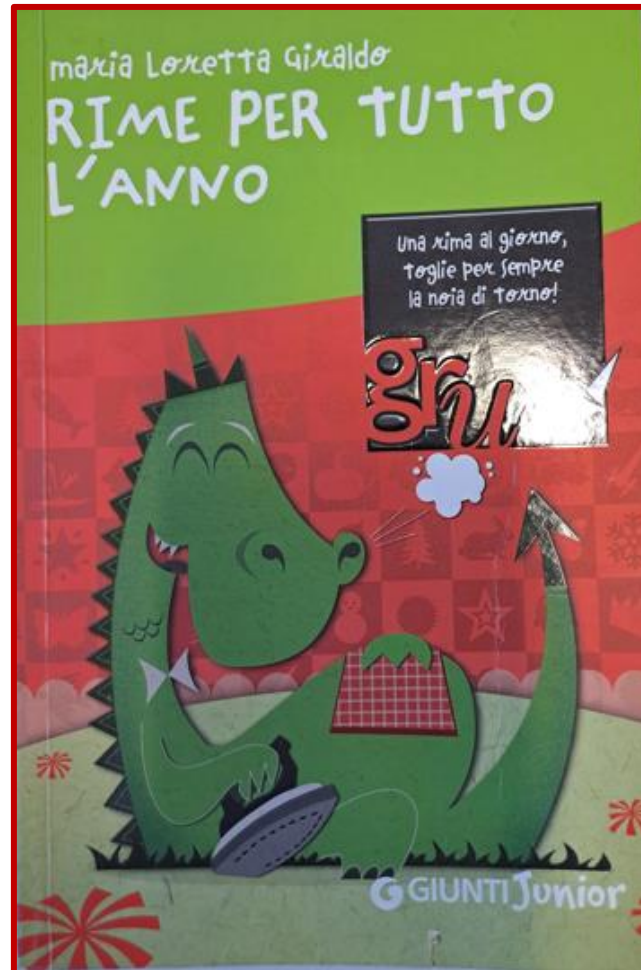




- A. Hemming, N. Slater, *Il ladro di foglie*, Emme edizioni, 2021
S. Geroldi, G. Risari, *Haiku per esplorare il mondo*, Giunti editore, 2025



M. I. Sánchez Vegara, *David Attenborough*, Giunti Editore, 2025.



M. L. Giraldo, *Rime per tutto l'anno*, Giunti Editore, 2008.



LA CHIOCCIOLINA



La chiocciolina
non va in fretta
perché porta
la casetta.
Pesa un poco
ma si sa
è una gran
comodità.
Quando ha fame
fa uno spuntino,
quando è stanca
un bel sonnellino.

LA COCCINELLA

La coccinella
ha buone maniere
porta fortuna
per mestiere,
veste di rosso
con bolle nere.



ETÀ

Un albero maestoso
in mezzo alla foresta,
scuotendo un po' le foglie
che gli stavano in testa,

disse ad un vento tiepido:
«Son giovane d'età
perché son nato meno
di duecent'anni fa».

Sentì una tartaruga
che andava pian pianino:
«Ho cinquant'anni e sono
nel mezzo del cammino.

Per altri cinquant'anni,
andando senza fretta,
potrò portare in giro
questa mia casetta».

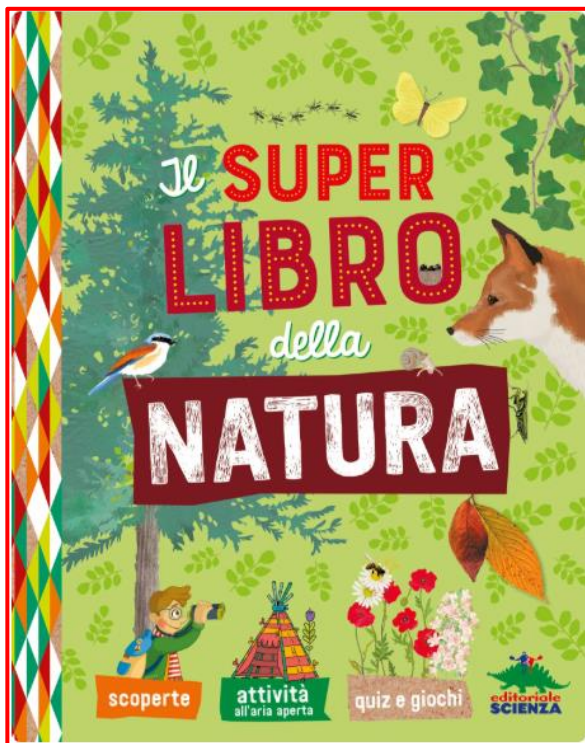
Una farfalla tremula
con l'ala gialla e bianca
posandosi su un fiore
sbuffò: «Come son stanca!

Non sai quant'ho campato,
non sai quant'ho vissuto!».
Ed era nata appena
da un giorno ed un minuto.

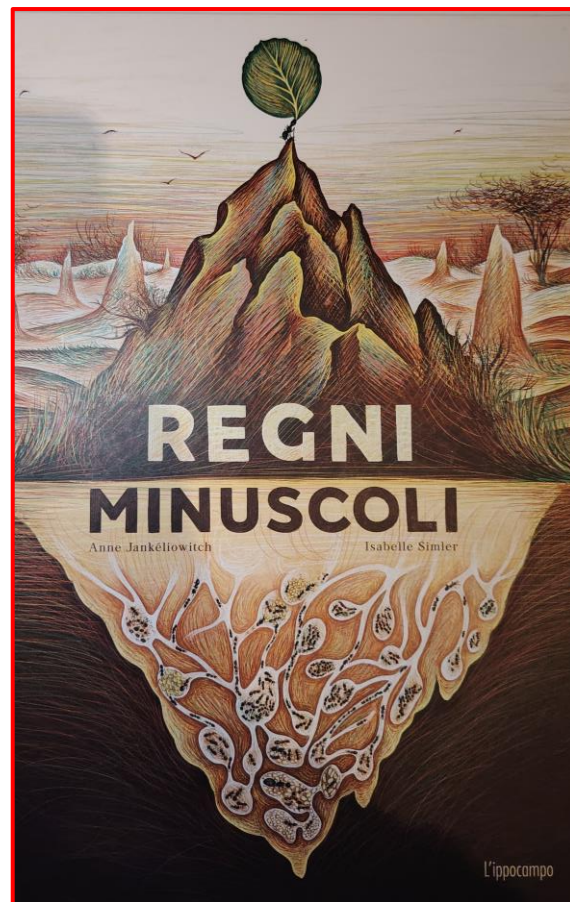




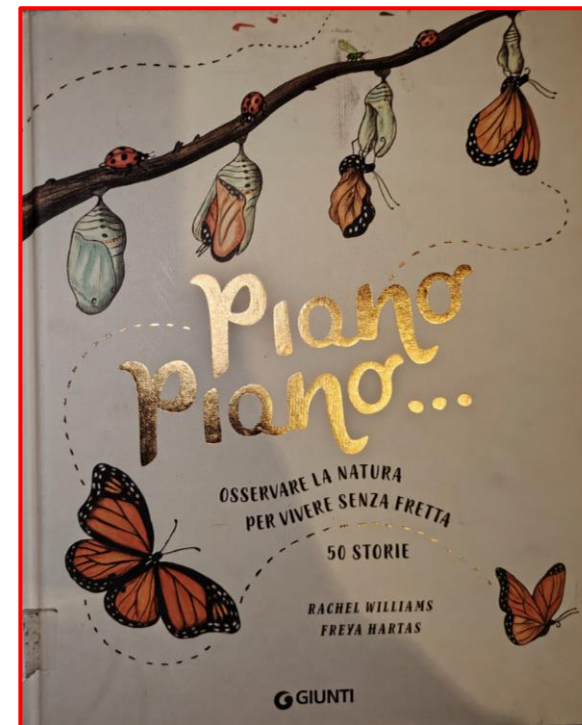
M. C. Bettazzi, *Il manuale dei giochi all'aperto*, Giunti Editore, 2023.



E. Mazzero, *Il super libro della natura*, Editoriale Scienza, 2024.



A. Jankeliowitch, *Regni minuscoli*, L'ippocampo, 2022



R. Williams, Freya Hartas, *Piano piano...osservare la natura per vivere senza fretta. 50 storie.*, Giunti Editore, 2021.

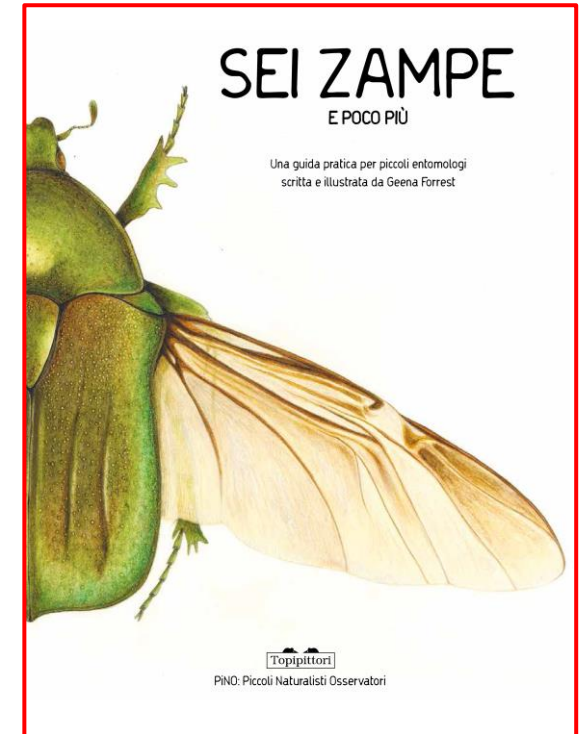




N. Vola, *Sulla vita sfortunata dei vermi*, Corraini, 2021.

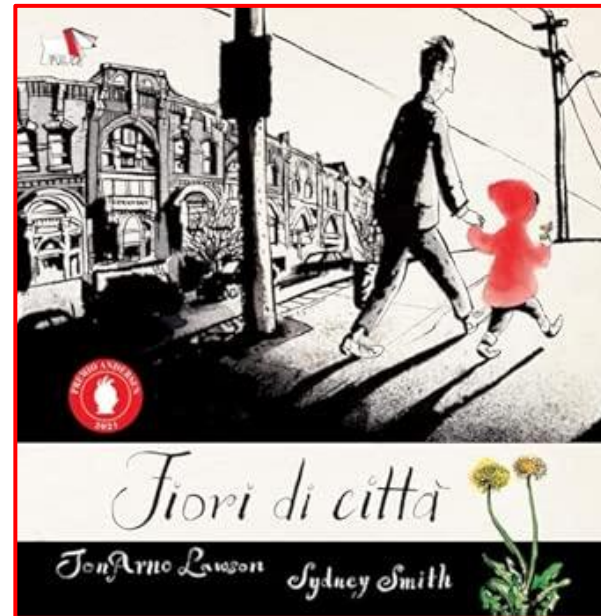
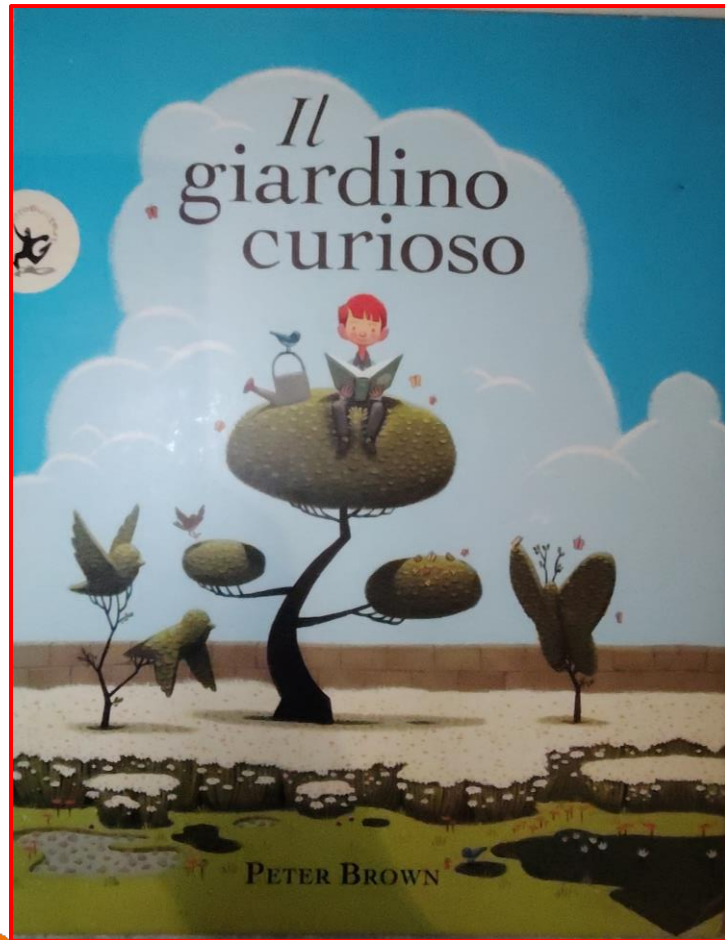


H. Brown, C. Scully, *I segreti della natura*, Giunti Editore, 2025.



G. Forrest, *Sei zampe e poco più. Una guida pratica per piccoli entomologi*, 2016





- P. Brown, *Il giardino curioso*, ETD-Giralangolo, 2018.
J. Lawson, *Fiori di città*, Pulce, 2025.
S. Lee, *L'onda*, Corraini, 2008.



*Andiamo a rifare il mondo.
Serviranno
le parole brave
le parole forti
le parole verdi;
servirà il silenzio
delle foreste, il pensiero
di tutte le teste.
Serviranno i giorni
serviranno mani
serviranno la rabbia
di oggi, e la pace
di domani.
Andiamo a rifare il mondo,
rifacciamolo tutto daccapo.
Ri- creiamo
il creato.*

*Serviranno le storie, le canzoni
serviranno le zappe, i picconi
le parole di legno
le parole di terra
le parole alte
le parole buone
le parole sciocche e quelle di sogno;
serviranno le notti di buio e di luna
servirà lo spavento
la meraviglia
le parole sagge, una per una,
quelle di sonno, quelle di veglia.
Andiamo a rifare il mondo,
rifacciamolo bene, che sia
intero
senza confine.
Fino alla prossima onda,
fino alla fine*

